



Provincia di Piacenza – Ufficio Statistica

I DATI ISTAT SULLE FORZE DI LAVORO NEL 2022: PIACENZA, EMILIA-ROMAGNA, ITALIA.

Con la pubblicazione – nel marzo di quest’anno - dei risultati dell’Indagine sulle Forze di Lavoro relativi al quarto trimestre 2022, l’ISTAT ha messo a disposizione anche le informazioni a consuntivo dell’anno 2022, che evidenziano sensibili progressi sul versante dell’occupazione.

In **Italia**, nella media del 2022, dopo la forte riduzione del 2020 e la crescita contenuta nel 2021 (+0,8%), il **numero di occupati** aumenta infatti di oltre mezzo milione di unità (+545 mila, +2,4%) e si porta a 23 milioni e 99 mila, tornando ai livelli del 2019; il primo semestre dell’anno registra la crescita più marcata (+791 mila, +3,6%), cui segue quella del secondo semestre (+300 mila, +1,3%), a ritmi più che dimezzati per via dell’indebolimento del ciclo economico. Il tasso di occupazione riferito alla classe di età 15-64 anni sale al 60,1% (+1,9 punti percentuali in un anno), superando di 1,1 punti il livello del 2019.

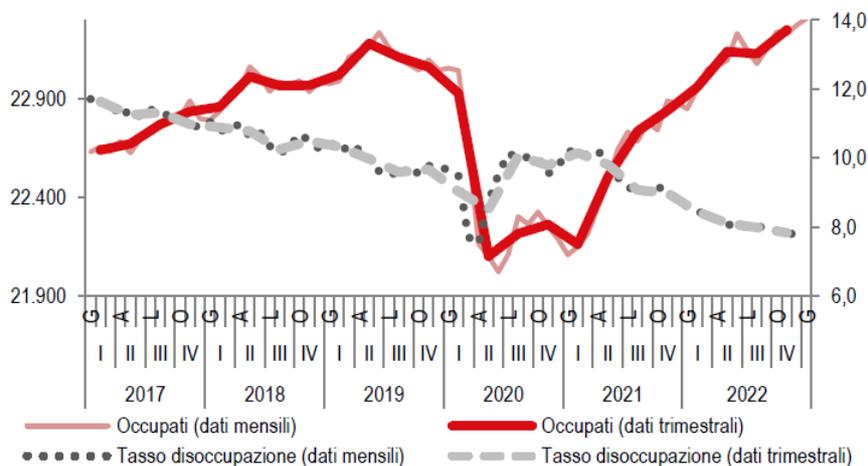
La crescita dell’occupazione ha riguardato sia i **dipendenti** – a termine (+147 mila, +5,1%) e a tempo indeterminato (+346 mila, +2,4%) – sia, con minore intensità, gli **indipendenti** (+52 mila, +1,1%) e ha coinvolto sostanzialmente il lavoro a tempo pieno (+536 mila), essendo rimasto quasi stabile il numero degli occupati a tempo parziale (+9 mila).

Nel 2022 si registra anche una forte diminuzione del numero di **persone in cerca di occupazione** (-339 mila, -14,3%), nonostante sia in leggero aumento quello di chi cerca lavoro da almeno un anno: l’incidenza di questi ultimi sul totale dei disoccupati sale al 57,3% (+0,5 punti in un anno). Il tasso di disoccupazione scende all’8,1% (-1,4 punti rispetto al 2021) e risulta inferiore di 1,8 punti a quello del 2019.

Nel 2022 il numero di **inattivi** di 15-64 anni diminuisce per il secondo anno consecutivo (-484 mila, -3,6% in un anno), per effetto del calo delle forze di lavoro potenziali (-596 mila, -19,4%), la componente più vicina al mercato del lavoro; risultano infatti in aumento gli inattivi che non cercano e non sono disponibili a lavorare (+112 mila, +1,1%). Diminuisce il numero di **scoraggiati** (-86 mila, -7,6%), così come quello di chi aspetta gli esiti di passate azioni di ricerca (-71 mila, -10,4%) e, soprattutto, di chi è in attesa di tornare al proprio lavoro (-239 mila, -48,9%). Peraltro, tra gli inattivi di 15-64 anni si riduce il numero delle persone in cassa integrazione guadagni da più di tre mesi che si attesta a 18 mila unità (lo 0,1% del totale inattivi di 15-64 anni) rispetto ai 173 mila del 2021 (l’1,3% del totale). Il tasso di inattività 15-64 anni scende al 34,5% (-1,1 punti rispetto al 2021), rimanendo di poco superiore al periodo pre-pandemia (era 34,3% nel 2019).

Tornano però ad aumentare, nel 2022, i **divari di genere**: tra gli uomini il tasso di occupazione aumenta di più (+2,1 punti rispetto a +1,7 punti le donne) e quello di disoccupazione presenta un calo maggiore (-1,6 e -1,3 punti, rispettivamente); quasi identica è invece la riduzione del tasso di inattività 15-64 anni (-1,0 punti gli uomini e -1,1 punti le donne). Il tasso di occupazione supera i livelli pre-pandemia per entrambe le componenti di genere, ma la maggiore crescita per gli uomini (+1,2 punti rispetto a +0,9 punti le donne) determina un aumento della differenza tra i due tassi: il gap passa da 17,8 punti del 2019 a 18,1 punti nel 2022.

Occupati e tasso di disoccupazione in Italia, serie trimestrali 2016-2022

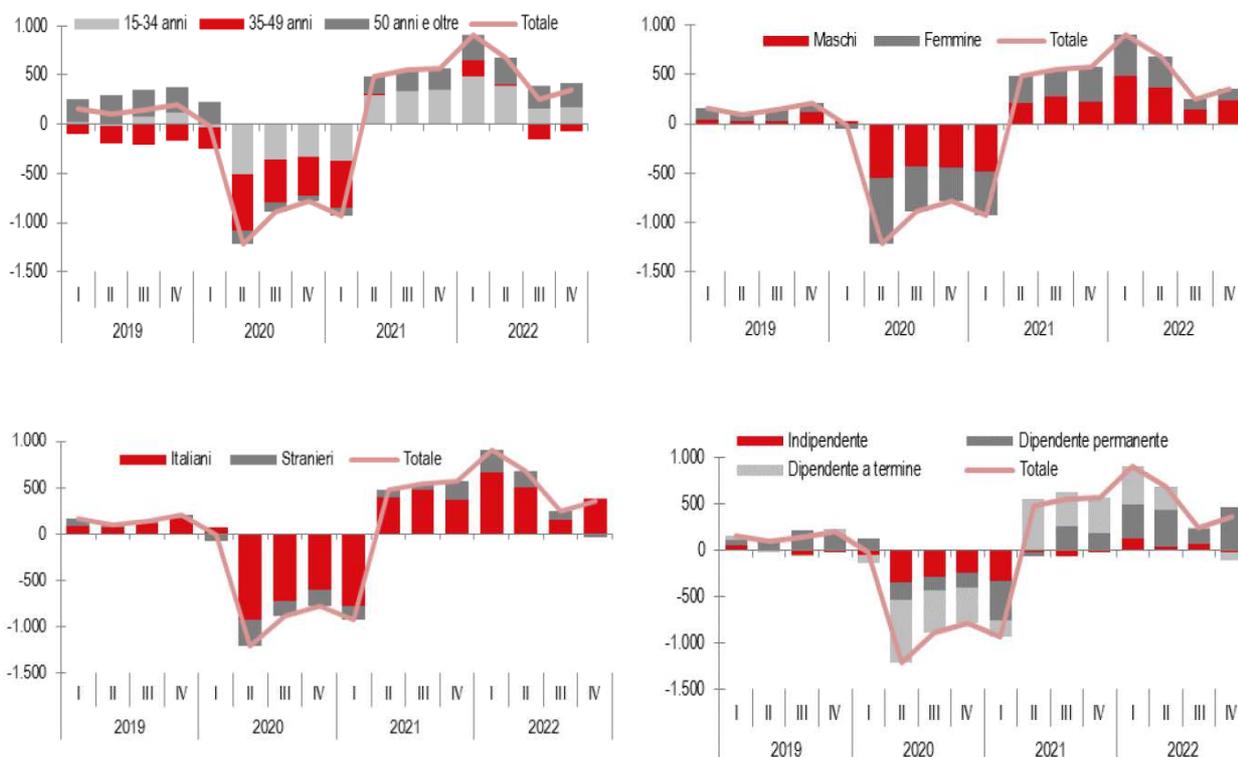


Fonte: ISTAT

Tra i giovani 15-34enni è più marcato sia l'aumento del tasso di occupazione (+2,8 punti rispetto al 2021), sia la diminuzione di quello di disoccupazione (-3,4 punti). Il primo aumenta, con minore intensità, anche per i 35-49enni (+1,8 punti) e per i 50-64enni (+1,5 punti), che registrano anche il calo di quello di disoccupazione (-0,9 e -0,7 punti, rispettivamente). Il tasso di inattività diminuisce in maniera pressoché analoga per tutte le classi di età (-1,2 punti per i 15-34enni e per i 35-49enni, e -1,1 punti per i 50-64enni). Rispetto al 2019 i giovani, che hanno risentito di più sia della dinamica negativa del 2020 che del ciclo economico positivo degli ultimi due anni, presentano un aumento più sostenuto del tasso di occupazione (+2,0 punti rispetto a +1,4 punti i 35-49enni e +0,7 punti i 50-64enni) e un calo più intenso di quello di disoccupazione (rispettivamente -3,8 punti, -1,6 punti e -0,6 punti).

Nel 2022 gli **stranieri** mostrano una crescita del tasso di occupazione (+2,8 punti) superiore a quella degli italiani (+1,8 punti) e al contempo una maggiore riduzione del tasso di disoccupazione (-2,4 e -1,3 punti rispettivamente); è invece simile il calo del tasso di inattività 15-64 anni (-1,2 punti e -1,0 punti). Ciononostante, per gli stranieri il tasso di occupazione rimane ancora inferiore a quello del 2019 (-0,5 punti), mentre per gli italiani il valore è superiore di 1,3 punti.

Occupazione per classi di età, sesso, cittadinanza, posizione nella professione, variazioni tendenziali assolute in migliaia di unità, serie trimestrali 2019-2022



Fonte: ISTAT

Anche sul mercato del lavoro dell'**Emilia-Romagna** si osservano nel 2022 dei progressi, tuttavia più contenuti rispetto a quelli registrati per il livello nazionale. Dopo essere tornati a crescere di 12 mila unità nel 2021 (+0,6%), nell'anno successivo gli occupati emiliano-romagnoli continuano ad aumentare (+23 mila) ma ad un ritmo (+1,2%) che – sebbene più elevato di quello messo a segno nel 2021 - non è ancora sufficiente per riportarsi sui livelli pre-pandemici. L'aumento riguarda soprattutto la componente femminile, con oltre 17 mila occupati in più (+1,9%), mentre l'occupazione maschile registra una crescita più contenuta, di 5 mila unità, pari a +0,5%. Il tasso di occupazione complessivo dei 15-64enni aumenta così di 1,2 punti e arriva al 69,7%, attestandosi al 76,0% per i maschi (+0,7 punti) e al 63,4 % per le femmine (+1,8 punti).

Sul mercato del lavoro regionale si osserva d'altra parte anche una sensibile diminuzione della disoccupazione (da 114mila a 105mila unità), con il tasso che passa dal 5,5% nel 2021 al 5,0% nel 2022, migliorando così anche i valori del 2019; scende però solo per le donne (al 6,2% -1,0 punti), perché aumenta invece - leggermente - tra gli uomini (+0,1, al 4,1%). In questo contesto, le forze di lavoro crescono dello 0,7% sull'anno precedente, con il tasso di attività complessivo che arriva adesso al 73,5% (+1,0 punti), quello maschile al 79,3% (+0,8 punti) e quello femminile al 67,6% (+1,1 punti).

Popolazione di 15 anni e oltre per genere e condizione; tassi di attività, occupazione e disoccupazione per genere, **regione Emilia-Romagna**. Anni 2019 – 2022. Dati in migliaia e in percentuale *

	2019	2020	2021	2022
OCCUPATI	2.026	1.966	1.978	2.001
maschi	1.111	1.087	1.098	1.103
femmine	915	879	881	898
PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE	118	123	114	105
maschi	54	56	45	46
femmine	65	66	68	59
TOTALE FORZE DI LAVORO	2.144	2.089	2.092	2.107
maschi	1.164	1.144	1.143	1.150
femmine	980	945	949	957
TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 anni	70,4	68,2	68,5	69,7
maschi	76,6	75,9	75,3	76,0
femmine	64,1	61,5	61,6	63,4
TASSO DI DISOCCUPAZIONE	5,6	5,9	5,5	5,0
maschi	4,7	5,0	4,0	4,1
femmine	6,6	7,0	7,2	6,2
TASSO DI ATTIVITA' 15-64 anni	74,6	72,6	72,5	73,5
maschi	80,4	78,9	78,5	79,3
femmine	68,7	66,2	66,5	67,6

Fonte: elab. Ufficio Statistica Provincia di Piacenza su dati Istat, Rilevazione Continua sulle forze di lavoro.

* Le somme possono non coincidere con i totali a causa degli arrotondamenti.

Sempre in base ai dati della Rilevazione campionaria sulle forze di lavoro dell'ISTAT, in **provincia di Piacenza** sono 125.000 circa gli **occupati** nella media del 2022, in aumento di mille unità rispetto all'anno precedente, dovuto però alla crescita della sola componente maschile dato che quella femminile rimane stabile. Il **tasso di occupazione** si attesta per la popolazione dai 15 ai 64 anni al 68,8%, in aumento di 0,8 punti percentuali rispetto alla media del 2021, e riducendo il *gap* sul 2019 a un punto; osservando le differenze di genere, sale per gli uomini (al 77,6%, +1,7 punti percentuali) ma cala leggermente per le donne (al 59,8%, -0,2 punti).

Nella media del 2022 le **persone in cerca di occupazione** sono invece 9 mila, mille in più del 2021, sempre per via dell'aumento della componente maschile. Il **tasso di disoccupazione** complessivo provinciale, al 5,7% nel 2019, al 5,9% nel 2020 e al 6,1% nel 2021, sale anche nel 2022 raggiungendo il 6,5%. Negli ultimi due anni il tasso di disoccupazione maschile è passato dal 4,6% al 4,9%, mentre quello femminile è cresciuto dal 7,9 all'8,5 per cento.

Le **persone attive sul mercato del lavoro**, misurate dall'aggregato "forze di lavoro" (*ottenuto sommando gli occupati e le persone alla ricerca di un'occupazione*), aumentano quindi nel 2022 rispetto all'anno precedente di 2 mila unità ed arrivano a 134 mila, con il **tasso di attività** che si attesta adesso al 73,6%, 1,1 punti percentuali in più a confronto col 2021, e riducendo a 0,4 punti lo svantaggio rispetto al 2019.

Tra le donne – data la sostanziale stabilità dei livelli di occupazione e disoccupazione – il tasso di attività registra nel passaggio dal 2021 al 2022 una leggera crescita, dal 65,2 al 65,4 per cento, mentre tra gli uomini (con mille occupati e mille disoccupati in più) l'incremento è più sostenuto, dal 79,6% all'81,6%.

Popolazione di 15 anni e oltre per genere e condizione; tassi di attività, occupazione e disoccupazione per genere, **provincia di Piacenza**. Anni 2019–2022. Dati in migliaia e in percentuale *

	2019	2020	2021	2022
OCCUPATI	128	125	124	125
maschi	72	72	71	72
femmine	56	53	53	53
PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE	8	8	8	9
maschi	4	4	3	4
femmine	4	4	5	5
TOTALE FORZE DI LAVORO	135	133	132	134
maschi	76	76	74	76
femmine	60	58	58	58
TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 anni	69,8	68,3	68,0	68,8
maschi	76,7	77,2	75,9	77,6
femmine	62,7	59,1	60,0	59,8
TASSO DI DISOCCUPAZIONE	5,7	5,9	6,1	6,5
maschi	5,5	4,8	4,6	4,9
femmine	6,0	7,3	7,9	8,5
TASSO DI ATTIVITA' 15-64 anni	74,0	72,6	72,5	73,6
maschi	81,2	81,2	79,6	81,6
femmine	66,6	63,8	65,2	65,4

Fonte: elab. Ufficio Statistica Provincia di Piacenza su dati Istat, Rilevazione Continua sulle forze di lavoro.

* Le somme possono non coincidere con i totali a causa degli arrotondamenti.

LE DINAMICHE DELL'OCCUPAZIONE PER SETTORI DI ATTIVITA' E POSIZIONE NELLA PROFESSIONE.

L'analisi del mercato del lavoro piacentino effettuata disaggregando i dati secondo i diversi **settori di attività** mostra come l'aumento dell'occupazione complessiva registrato nel 2022 (circa un migliaio di unità in più rispetto al 2021) dipenda in particolare dall'evoluzione positiva degli occupati dell'industria manifatturiera (+1,9 mila), che ha più che compensato la contrazione verificatasi all'interno del comparto delle costruzioni (-0,6 mila), in rallentamento dopo la fase espansiva del biennio precedente, mentre rimangono di fatto stabili i livelli occupazionali dei rimanenti settori di attività, agricoltura, commercio e "altri servizi" (alberghi e ristorazione, trasporti e logistica, servizi alla persona e alle imprese).

A confronto con la fase pre-pandemica (il 2019), il bilancio complessivo è però ancora negativo per 2,6 mila unità. In particolare, mancano sempre circa 5mila occupati nei servizi, e 2mila nel commercio, che faticano a riprendersi, mentre l'occupazione è aumentata nelle costruzioni (+1600), nell'industria (+1.400) e nel settore agricolo (+900).

Relativamente alla **posizione nella professione degli occupati**, tra il 2021 e il 2022 i dipendenti sono aumentati in provincia di Piacenza di oltre 2 mila unità, raggiungendo quota 100 mila e annullando così il *gap* rispetto al 2019; al contrario, gli indipendenti proseguono nel loro trend negativo e subiscono una flessione ulteriore di oltre mille occupati, portando la variazione negativa sul 2019 a circa 4 mila unità.

Ricordiamo sempre che, visti la natura campionaria dell'indagine ISTAT ed i margini di errore della stima (che aumentano al diminuire della numerosità del campione), è opportuno ad ogni modo considerare, più che i valori assoluti in sé (che sono appunto stimati ed approssimati), le indicazioni di tendenza espresse dai dati.

Occupati di 15 anni e oltre per settore di attività e posizione lavorativa; **provincia di Piacenza**. Anno 2022 e confronti con 2021 e 2019. Valori assoluti e variazioni assolute in migliaia*.

	2019	2020	2021	2022	Var. 22-21	Var. 22-19
Agricoltura	4,3	5,1	5,3	5,2	-0,1	+0,9
Industria	31,5	31,7	31,0	32,9	+1,9	+1,4
Costruzioni	6,7	8,0	8,9	8,3	-0,6	+1,6
Commercio	17,4	16,2	15,5	15,6	+0,1	-1,8
Altri servizi privati e pubblici	68,0	64,3	63,3	63,3	0,0	-4,7
Totale, di cui:	127,9	125,3	124,1	125,3	+1,2	-2,6
Dipendenti	98,8	96,7	97,9	100,2	+2,3	+1,4
Indipendenti	29,1	28,6	26,2	25,1	-1,1	-4,0

Fonte: elab. Ufficio Statistica Provincia di Piacenza su dati Istat, Rilevazione Continua sulle forze di lavoro.

* Le somme possono non coincidere con i totali a causa degli arrotondamenti.

PIACENZA E GLI ALTRI CONTESTI DI RIFERIMENTO.

Nel corso del 2022 il mercato del lavoro piacentino, al pari di quello regionale e nazionale, ha registrato un andamento complessivamente positivo, con la crescita dei livelli occupazionali e l'aumento delle forze di lavoro e dei tassi di attività, mentre non si osservano ancora progressi sul versante della disoccupazione, che aumenta, a differenza di quasi tutti i contesti territoriali con cui ci confrontiamo.

Il nostro territorio continua, comunque, a presentare ancora molti indicatori che si posizionano ai vertici per livelli di prestazione, e sempre al di sopra delle medie nazionali.

Il tasso di occupazione complessivo (68,8%, quasi 9 punti in più del dato italiano) colloca Piacenza al 22° posto nella graduatoria delle 107 province italiane, prima di Lodi, Cremona e Pavia, anche se dopo quella di Parma (71,1%), la città metropolitana di Milano (70,1%) e la media regionale emiliano-romagnola (69,7%).

Anche il tasso di attività (73,6%, sempre allineato a quello regionale) risulta superiore a quello delle province a noi vicine (tranne Milano e Parma), posizionando il nostro territorio al 12° posto nella classifica nazionale.

Piacenza registra invece un arretramento in graduatoria relativamente al tasso di disoccupazione (6,5%, 1,6 punti in meno della media nazionale), collocandosi al 47° posto tra le province italiane. Qui il *gap* è di oltre un punto percentuale con Parma, Cremona, Lodi e Milano.

Indici del mercato del lavoro, provincia di Piacenza e confronti territoriali – Anno 2022

Ripartizione geografica	TASSO DI ATTIVITA' 15-64 anni	TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 anni	TASSO DI DISOCCUPAZIONE
	TOTALE		
Piacenza	73,6	68,8	6,5
Parma	75,1	71,1	5,3
Cremona	69,0	65,3	5,4
Lodi	71,4	67,7	5,1
Pavia	71,1	66,8	5,9
Milano	74,2	70,1	5,4
EMILIA-ROMAGNA	73,5	69,7	5,0
ITALIA	65,5	60,1	8,1
	MASCHI		
Piacenza	81,6	77,6	4,9
Parma	81,9	78,8	3,8
Cremona	78,8	74,5	5,4
Lodi	78,4	74,8	4,5
Pavia	78,0	74,1	4,9
Milano	79,5	75,9	4,4
EMILIA-ROMAGNA	79,3	76,0	4,1
ITALIA	74,6	69,2	7,1

	FEMMINE		
Piacenza	65,4	59,8	8,5
Parma	68,2	63,2	7,2
Cremona	58,9	55,8	5,4
Lodi	64,1	60,3	5,9
Pavia	64,0	59,3	7,3
Milano	68,9	64,3	6,6
EMILIA-ROMAGNA	67,6	63,4	6,2
ITALIA	56,4	51,1	9,4

Fonte: Istat, Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro, marzo 2022

Indici del mercato del lavoro, provincia di Piacenza e confronti territoriali – Differenza 2022/2021 in p.p.

Ripartizione geografica	TASSO DI ATTIVITA' 15-64 anni	TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 anni	TASSO DI DISOCCUPAZIONE
	TOTALE		
Piacenza	1,1	0,8	0,4
Parma	2,3	2,5	-0,5
Cremona	1,4	1,1	0,4
Lodi	-0,5	-0,3	-0,2
Pavia	1,5	2,1	-1,1
Milano	1,5	2,2	-1,1
EMILIA-ROMAGNA	1,0	1,2	-0,5
ITALIA	1,0	1,9	-1,4
	MASCHI		
Piacenza	2,0	1,7	0,3
Parma	2,3	3,0	-0,9
Cremona	2,9	2,1	0,9
Lodi	-1,6	-1,3	-0,2
Pavia	1,9	2,7	-1,1
Milano	1,6	3,0	-1,9
EMILIA-ROMAGNA	0,8	0,7	0,1
ITALIA	1,0	2,1	-1,6
	FEMMINE		
Piacenza	0,2	-0,2	0,6
Parma	2,2	1,9	0,2
Cremona	-0,2	0,1	-0,3
Lodi	0,6	0,7	-0,1
Pavia	1,0	1,5	-0,9
Milano	1,4	1,3	0,0
EMILIA-ROMAGNA	1,1	1,8	-1,0
ITALIA	1,0	1,7	-1,3

Fonte: elab. Ufficio Statistica Provincia di Piacenza su dati Istat, Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro

Nei confronti territoriali forti differenze continuano ad esserci anche nel 2022 tra mercato del lavoro maschile e mercato del lavoro femminile.

Considerando gli uomini, il tasso di occupazione piacentino, pari al 77,6%, è in quinta posizione tra le province italiane (superato solo da Parma), risultando più alto di quello medio emiliano e anche di quello dell'area metropolitana milanese. Fa ancora meglio il tasso di attività, all'81,6%, che si trova in quarta posizione nella graduatoria nazionale (sempre dopo Parma). E' invece il tasso di disoccupazione (4,9%) a registrare una prestazione non molto soddisfacente nel confronto con gli altri territori, 36° posto a livello nazionale, anche se qui occorre osservare come la provincia di Piacenza risulti allineata a quella di Pavia e faccia meglio di quella di Cremona.

Considerando invece le donne, con il tasso di occupazione (59,8%) Piacenza si colloca al 36° posto, con quello di attività (65,4%) al 26°, per scendere in 56^a posizione con riferimento al tasso di disoccupazione (8,5%). Nel 2022, a confronto con il mercato del lavoro femminile dei territori vicini, la situazione nel piacentino risulta nel complesso più positiva solo rispetto alle province di Cremona e Pavia.

Tasso di attività, occupazione e disoccupazione nelle province italiane – Anno 2022 (valori percentuali).

REGIONI E PROVINCE	Tasso di attività (15-64 anni)			Tasso di occupazione (15-64 anni)			Tasso di disoccupazione		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
PIEMONTE	77,5	64,4	71,0	72,9	59,7	66,3	5,9	7,2	6,5
Torino	76,7	63,7	70,2	71,5	58,5	65,0	6,8	8,1	7,4
Vercelli	76,1	62,9	69,6	72,2	59,2	65,8	5,1	5,7	5,4
Novara	78,8	65,5	72,2	73,6	61,1	67,4	6,5	6,6	6,5
Cuneo	79,7	66,1	73,0	77,1	63,3	70,3	3,2	4,2	3,6
Asti	81,2	66,2	73,7	75,1	60,6	67,9	7,4	8,4	7,8
Alessandria	79,5	63,0	71,3	75,1	57,1	66,2	5,4	9,1	7,0
Biella	72,9	65,2	69,1	70,7	62,1	66,4	2,9	4,7	3,8
Verbano-Cusio-Ossola	74,9	66,0	70,5	70,0	62,6	66,3	6,4	5,3	5,9
VALLE D'AOSTA	77,0	70,6	73,8	73,5	66,0	69,8	4,4	6,4	5,4
Aosta	77,0	70,6	73,8	73,5	66,0	69,8	4,4	6,4	5,4
LOMBARDIA	78,9	64,4	71,7	75,8	60,4	68,2	3,8	6,2	4,9
Varese	78,1	62,9	70,5	75,6	58,7	67,2	3,2	6,5	4,7
Como	78,0	65,1	71,6	73,7	59,9	66,9	5,2	7,8	6,4
Sondrio	75,2	64,4	69,8	71,1	59,3	65,2	5,3	7,8	6,4
Milano	79,5	68,9	74,2	75,9	64,3	70,1	4,4	6,6	5,4
Bergamo	78,9	60,7	70,0	77,0	57,8	67,6	2,4	4,8	3,4
Brescia	78,8	58,3	68,8	77,3	54,2	65,9	1,9	7,1	4,1
Pavia	78,0	64,0	71,1	74,1	59,3	66,8	4,9	7,3	5,9
Cremona	78,8	58,9	69,0	74,5	55,8	65,3	5,4	5,4	5,4
Mantova	81,7	63,2	72,7	78,4	60,2	69,5	4,2	4,9	4,5
Lecco	76,3	61,8	69,1	74,4	59,6	67,1	2,3	3,4	2,8
Lodi	78,4	64,1	71,4	74,8	60,3	67,7	4,5	5,9	5,1
Monza e della Brianza	79,0	66,5	72,8	75,8	63,5	69,7	4,0	4,8	4,3
TRENTINO-ALTO ADIGE	79,0	69,0	74,0	77,2	66,2	71,8	2,2	4,0	3,0
Bolzano-Bozen	80,4	71,2	75,8	79,0	69,0	74,1	1,7	3,0	2,3
Trento	77,6	66,9	72,3	75,4	63,5	69,5	2,8	5,0	3,8
VENETO	78,4	63,2	70,8	75,7	59,8	67,8	3,3	5,3	4,2
Verona	77,1	63,9	70,5	75,1	61,3	68,3	2,5	3,9	3,1
Vicenza	77,5	64,3	71,0	75,5	61,3	68,6	2,6	4,5	3,4
Belluno	77,8	66,4	72,2	75,8	64,3	70,1	2,5	3,2	2,8
Treviso	80,4	58,9	69,7	76,9	55,0	66,1	4,2	6,4	5,1
Venezia	78,9	65,0	72,0	76,0	61,8	68,9	3,7	4,9	4,2
Padova	78,2	63,7	71,0	75,6	59,8	67,7	3,3	6,0	4,5
Rovigo	78,2	61,2	69,8	73,5	54,4	64,1	6,1	11,2	8,4
FRIULI-VENEZIA GIULIA	78,4	66,3	72,4	75,0	61,9	68,5	4,3	6,6	5,3
Udine	78,8	68,3	73,6	74,6	63,3	69,0	5,3	7,3	6,2
Gorizia	77,1	62,3	70,0	73,4	57,7	65,8	4,7	7,4	5,8
Trieste	77,7	71,3	74,5	73,1	66,5	69,8	5,8	6,5	6,1
Pordenone	78,7	61,3	70,1	77,6	58,0	68,0	1,3	5,2	3,0
LIGURIA	79,2	62,9	71,0	74,7	57,3	66,0	5,5	8,8	7,0
Imperia	77,5	59,7	68,6	71,9	52,3	62,1	7,0	12,1	9,2
Savona	78,8	60,5	69,6	76,0	56,2	66,1	3,5	6,9	5,0
Genova	80,3	64,7	72,4	75,4	59,5	67,4	5,9	7,8	6,8
La Spezia	77,4	62,5	70,0	73,3	55,1	64,2	5,2	11,6	8,0
EMILIA-ROMAGNA	79,3	67,6	73,5	76,0	63,4	69,7	4,1	6,2	5,0
Piacenza	81,6	65,4	73,6	77,6	59,8	68,8	4,9	8,5	6,5
Parma	81,9	68,2	75,1	78,8	63,2	71,1	3,8	7,2	5,3
Reggio Emilia	75,8	65,3	70,6	73,0	61,9	67,5	3,5	5,1	4,2
Modena	79,4	70,2	74,8	76,0	65,9	71,0	4,1	6,2	5,1

Bologna	79,4	69,2	74,3	76,7	66,5	71,6	3,3	4,0	3,6
Ferrara	79,1	67,0	73,1	73,7	60,3	67,0	6,6	9,9	8,1
Ravenna	80,2	68,3	74,2	77,2	63,1	70,2	3,6	7,6	5,4
Forlì	80,4	66,2	73,3	77,4	63,1	70,3	3,5	4,6	4,0
Rimini	77,1	62,9	69,9	72,7	57,9	65,2	5,5	7,7	6,5
TOSCANA	79,3	66,9	73,1	75,1	62,1	68,6	5,2	7,1	6,0
Massa	76,0	57,3	66,7	70,3	51,1	60,7	7,7	10,6	9,0
Lucca	81,6	62,7	72,1	77,1	57,3	67,2	5,2	8,4	6,6
Pistoia	78,0	64,4	71,1	74,4	59,2	66,8	4,8	8,8	6,6
Firenze	79,2	73,8	76,5	74,7	69,1	71,9	5,7	6,3	6,0
Livorno	77,8	61,3	69,5	75,5	56,7	66,0	2,9	7,2	4,8
Pisa	77,9	67,4	72,7	73,0	62,6	67,8	6,3	7,0	6,6
Arezzo	80,7	66,3	73,5	76,3	62,8	69,6	5,2	5,1	5,2
Siena	79,1	65,5	72,3	76,8	61,3	69,0	3,0	6,3	4,5
Grosseto	83,5	63,9	73,7	80,1	58,2	69,2	3,9	8,5	5,9
Prato	78,9	66,9	72,9	73,9	62,7	68,3	6,2	6,4	6,3
UMBRIA	76,7	63,1	69,8	71,8	58,1	64,9	6,4	8,1	7,1
Perugia	77,6	65,2	71,3	72,3	60,1	66,2	6,7	8,0	7,3
Terni	74,2	56,8	65,4	70,1	52,0	61,0	5,4	8,3	6,7
MARCHE	78,1	64,6	71,4	73,9	59,8	66,8	5,2	7,5	6,2
Pesaro-Urbino	79,6	66,7	73,2	76,7	62,4	69,6	3,6	6,5	4,9
Ancona	77,7	67,9	72,8	72,6	61,5	67,1	6,5	9,2	7,8
Macerata	79,7	59,5	69,6	74,5	56,0	65,3	6,3	5,7	6,0
Ascoli Piceno	76,4	63,4	69,9	72,7	57,4	65,1	4,6	9,3	6,7
Fermo	74,6	62,2	68,4	71,9	58,8	65,4	3,4	5,3	4,2
LAZIO	74,7	59,7	67,1	69,7	54,1	61,8	6,6	9,1	7,7
Viterbo	73,5	52,6	63,1	69,0	47,7	58,4	6,2	9,2	7,4
Rieti	72,3	57,3	65,0	66,2	50,3	58,4	8,3	12,5	10,1
Roma	75,5	62,3	68,8	70,4	57,1	63,6	6,7	8,2	7,4
Latina	71,3	51,3	61,4	67,2	43,6	55,5	5,7	14,7	9,4
Frosinone	73,4	50,2	61,8	68,2	44,2	56,2	6,9	11,5	8,8
ABRUZZO	74,5	54,7	64,7	69,3	47,5	58,4	6,9	12,9	9,4
L'Aquila	75,5	50,7	63,3	68,7	45,9	57,5	8,8	9,0	8,9
Teramo	74,2	59,2	66,7	69,6	55,4	62,5	6,1	6,5	6,3
Pescara	74,9	56,4	65,6	70,1	46,5	58,2	6,2	17,2	11,0
Chieti	73,7	52,8	63,2	68,8	43,2	56,0	6,5	17,8	11,2
MOLISE	72,4	50,3	61,5	64,9	44,5	54,8	10,1	11,2	10,5
Campobasso	71,9	48,5	60,3	64,0	43,0	53,6	10,6	10,9	10,7
Isernia	73,9	55,1	64,6	67,4	48,5	58,1	8,7	11,7	10,0
CAMPANIA	67,1	38,4	52,6	56,5	30,6	43,4	15,5	20,0	17,1
Caserta	64,9	33,9	49,3	57,2	27,3	42,2	11,7	19,0	14,2
Benevento	66,2	44,8	55,5	62,0	40,5	51,2	6,2	9,4	7,5
Napoli	65,8	36,3	50,9	53,3	27,5	40,2	18,7	24,0	20,6
Avellino	74,8	50,0	62,4	64,3	43,0	53,7	14,0	13,6	13,9
Salerno	69,7	42,3	56,0	60,6	35,2	47,9	12,8	16,5	14,2
PUGLIA	70,9	42,0	56,3	63,6	35,4	49,4	10,1	15,6	12,1
Foggia	68,0	38,5	53,3	57,3	31,2	44,3	15,8	18,9	16,9
Bari	72,9	43,5	58,1	67,9	37,7	52,7	6,6	13,3	9,1
Taranto	68,6	35,3	51,7	60,3	29,5	44,7	11,8	16,4	13,3
Brindisi	75,7	54,3	64,9	68,4	44,6	56,4	9,6	17,6	13,0
Lecce	67,3	45,9	56,4	60,1	38,3	49,1	10,4	16,2	12,8
Barletta-Andria-Trani	74,4	32,3	53,4	66,9	28,1	47,5	10,2	12,9	11,0
BASILICATA	70,2	44,2	57,3	66,2	39,9	53,1	5,6	9,5	7,1
Potenza	70,4	43,7	57,1	66,7	39,4	53,1	5,1	9,5	6,8
Matera	69,9	45,1	57,5	65,2	40,7	53,0	6,5	9,5	7,6

CALABRIA	64,2	38,3	51,1	55,3	31,8	43,5	13,3	16,6	14,6
Cosenza	65,3	40,7	52,9	55,8	33,2	44,4	14,1	18,1	15,6
Catanzaro	68,8	40,3	54,4	59,4	34,9	47,0	13,1	13,1	13,1
Reggio Calabria	62,0	34,4	48,0	53,8	29,1	41,3	12,8	15,1	13,7
Crotone	56,1	33,1	44,5	47,3	26,6	36,9	14,9	19,5	16,6
Vibo Valentia	65,0	42,3	53,6	57,9	33,9	45,9	10,6	20,3	14,4
SICILIA	64,9	37,8	51,2	54,9	30,5	42,6	15,2	19,0	16,6
Trapani	62,9	37,3	50,1	55,2	31,6	43,4	12,2	15,3	13,4
Palermo	62,8	38,5	50,4	52,3	30,9	41,4	16,4	19,5	17,6
Messina	65,8	44,9	55,2	53,8	33,1	43,3	17,8	26,1	21,2
Agrigento	67,5	36,5	51,9	55,3	28,6	41,9	17,7	21,2	18,9
Caltanissetta	64,2	26,1	44,9	51,3	20,8	35,8	19,6	19,5	19,6
Enna	69,5	35,3	52,2	60,1	31,1	45,4	13,2	11,9	12,8
Catania	62,9	34,8	48,7	53,3	28,4	40,7	15,0	17,8	16,0
Ragusa	71,4	48,1	60,0	65,8	41,9	54,0	7,7	12,8	9,7
Siracusa	68,4	35,0	51,7	59,2	28,8	44,1	13,0	17,3	14,4
SARDEGNA	70,3	54,0	62,2	63,0	46,7	54,9	10,2	13,3	11,5
Sassari	69,1	52,7	60,9	62,5	46,7	54,6	9,3	11,6	10,3
Nuoro	65,6	52,5	59,2	62,3	46,6	54,6	5,1	10,9	7,7
Cagliari	75,2	60,3	67,6	65,4	51,3	58,3	12,8	14,5	13,5
Oristano	68,8	50,0	59,5	59,1	43,5	51,4	13,5	12,6	13,1
Sud-Sardegna	69,3	50,0	59,8	62,7	42,0	52,5	9,4	15,8	12,0
ITALIA	74,6	56,4	65,5	69,2	51,1	60,1	7,1	9,4	8,1

Fonte: ISTAT, *Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro, marzo 2022*